

mente dei servi, siamo dei servi e nulla di più, siamo dei servi a cui non è dovuto alcun favore». Ma il punto a cui Gesù vuole condurci è un altro: il passaggio dall'avere dei servi all'essere servi, di Dio e dei fratelli e sorelle. Non si vive a servizio del Signore e degli altri con lo spirito di chi stipula un contratto e a esso si attiene scrupolosamente, aspettandosi di ricevere il premio di produzione. No, mostriamo la nostra fede facendo bene ciò che ci è chiesto di fare, ciò che dobbiamo fare. Fare bene ciò che dobbiamo fare, senza calcoli, mettendosi a servizio gli uni degli altri, è liberante. Si tratta di esprimere con amore la propria libertà nel servire: «Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà, cioè mediante l'amore siate servi gli uni degli altri» (Gal 5,13). E cos'è questo se non un vivere «la fede che opera attraverso l'amore» (Gal 5,6)? Ecco la maturità della fede, espressa nel servizio reciproco.